

# Faccia a faccia

## La sorpresa di un Dio Bambino

### Introduzione di metodo

*La Veglia può esser fatta in chiesa oppure in forma itinerante, scegliendo quattro luoghi differenti, in ognuno dei quali porre un oggetto che rappresenti la tappa (a propria discrezione o quello suggerito) e una candela accesa.*

*Durante la Veglia, ascolteremo le voci dei Magi, le domande e le riflessioni che hanno accompagnato il loro viaggio, seguendo la stella, così come il loro arrivo davanti al Bambino. In ogni tappa troviamo un brano di Vangelo, uno spunto artistico come provocazione, un monologo dei Magi, un gesto da compiere e una preghiera da recitare. Si conclude sempre con un canone di Taizè.*

*A seconda del tempo a nostra disposizione, possiamo vivere tutta la Veglia proposta oppure concentrarci in modo particolare sull'introduzione e sulle ultime due tappe, nelle quali tutti e tre i Magi sono protagonisti.*

### Introduzione della scena con i Magi

*Ricostruiamo un'atmosfera tipicamente notturna. Possiamo immaginare delle lanterne sparse per la chiesa e magari delle luci fredde, a ricordare le notti invernali, quella che magari abbiamo lasciato con piacere alle nostre spalle in cerca di tepore. Possiamo anche immaginare che, durante la lettura del testo che segue, i tre personaggi entrino in scena, avvolti nei loro mantelli e con il bastone tra le mani. Nella bisaccia, si possono intravedere i doni.*

*Il testo che segue può essere letto dall'ambone oppure da un punto defilato (seppur visibile) della chiesa, lasciando la scena all'ingresso dei Magi, i quali si posizionano davanti all'altare.*

È una sera qualunque, una sera del freddo inverno, quel rigido inverno che congela le mani, le gambe, la testa e a volte anche il cuore. Nell'aria c'è uno strano silenzio: uno di quei silenzi carichi di attesa, di aspettative e di speranza, che a volte sembra valga più di mille parole e discorsi.

Questa sera ci mettiamo in cammino! Un cammino che non sappiamo dove ci porterà... magari questa sera incontreremo qualcuno, una risposta, una consolazione... oppure camminiamo per il semplice gusto di camminare!

Con noi camminano tre personaggi tanto conosciuti e amati, quanto insoliti e curiosi: i Magi. Tre uomini che provengono da località lontane, diverse, uniche! Loro portano oro, incenso e mirra! Tre doni regali e preziosi! Ma non solo! Portano la loro vita, i loro sogni, i loro progetti, la loro quotidianità, le loro fatiche, i loro dubbi e pensieri in questo viaggio di speranza, di scoperta e di fede.

In questa notte, una Luce chiede permesso per illuminare il nostro buio, la Voce di un Dio che si fa bambino chiede permesso per spaccare i nostri silenzi! In questa notte Dio bussa ai nostri cuori e chiede permesso per starci vicino e guidare i nostri passi sulla via della vita!

Come i Magi, vogliamo portare dinanzi al Salvatore tutta la nostra esistenza!

**Questa notte – Taizè**  
[o altro canto a propria discrezione]  
Clicca qui per ascoltare il canto proposto



*Questa notte non è più notte davanti a te:  
il buio come la luce risplende.*

## Tappa I In cammino... nella TESTIMONIANZA!

*Per l'ambientazione di questa tappa si consiglia di posizionare una Bibbia e un paio di scarpe nel luogo della celebrazione della Veglia.*

### Dal Vangelo secondo Luca (3, 1-6)

**N**ell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

*Voce di uno che grida nel deserto:  
Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!  
Ogni burrone sarà riempito,  
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;  
le vie tortuose diverranno diritte  
e quelle impervie, spianate.  
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

*Lasciamo risuonare dentro di noi le parole del profeta Isaia e lasciamoci provocare dall'esclamazione finale. A breve, contempleremo la salvezza di Dio che ci raggiunge in un Bambino, sconvolgendo schemi e chiedendo una fede che supera le apparenze.*

*Guardiamo ora il video in cui ci viene ricordato che il motore del cambiamento siamo noi se siamo capaci di osare e di fidarci dell'altro che ci chiede un passo di libertà nel rischiare il certo per l'incerto.*

#### **VIDEO:**

#### ***Se vogliamo cambiare il mondo***

*Clicca qui per vedere il video*

**Altri spunti per integrare e/o eventualmente sostituire il video proposto in precedenza.**

#### **VIDEO: *intervista ai The Sun di Rai 2***

*Clicca qui per vedere il video*

#### **VIDEO: *Angelus 19 gennaio 2020 - Papa Francesco***

*Clicca qui per vedere il video*

Se nell'introduzione, abbiamo scelto di far entrare i tre personaggi vestiti da Magi durante la lettura del testo, ora il primo dei tre prende la parola, posizionandosi al centro del luogo della celebrazione. Può leggere oppure recitare il testo che segue. Possiamo attribuire al personaggio alcuni movimenti particolari per rendere la narrazione più dinamica.

In questa prima tappa, vi chiediamo uno sforzo di immaginazione, a cui vi inviterà lo stesso Magio Gaspare durante il suo racconto.

## Monologo di Gaspare

**E**ro quasi arrivato, non avevo visto molti uomini durante il mio lungo cammino dall'Oriente, solo distese di sabbia e qualche carovana, nulla più. Mi stavo rendendo conto che ero quasi arrivato. La stella s'ingrandiva sempre più e la mia attesa era piena di sorpresa e curiosità. Dopo tanto paesaggio desertico, mi sono imbattuto in un fiume, finalmente acqua che scorre: che bello potersi rinfrescare e trovare ristoro per il mio fedele destriero! Se vi dico che si trattava del fiume Giordano?! Sono sicuro che la vostra mente sta andando a eventi accaduti molto tempo dopo il mio passaggio da Israele e a un personaggio molto strano, vestito con pelli di animali e che mangiava locuste e miele selvatico. Ma più di tutto, credo che stiano risuonando in voi le parole che annunciava, il suo invito a preparare la via del Signore, proprio quel Dio Bambino davanti a cui mi sarei inginocchiato per adorarlo. Una stella è stata per me segno, molti uomini saranno per voi profeti e testimoni. Fidatevi! In questa notte, aprite gli occhi e il cuore perché possiamo intravedere in quel Bambino, deposto in un'umile mangiatoia, la salvezza per la storia di ogni uomo.

### Alcune provocazioni

La testimonianza di Giovanni il Battista ha lasciato sicuramente il segno. Giovanni Battista chiama costantemente ciascuno a convertirsi, a cambiare la propria vita per metterci sulla strada della salvezza. Come ho vissuto questo tempo di Avvento? Sono stato disposto a cambiare per rendere la mia vita culla per Dio e per l'altro? Le mie parole e le mie azioni sono testimonianza e profezia di bene oppure?

### Gesto:

Consegniamo a ciascuno dei presenti alcuni versetti della Bibbia (Antico o Nuovo Testamento che sia) e, leggendolo, chiediamo di lasciar risuonare le parole ricevute - casualmente - nel Tempo di Natale che si apre perché possano essere guida nel nostro cammino.

### Preghiamo insieme

*Padre mio,  
mi abbandonano a te,  
fa' di me quello che vuoi.  
Qualsiasi cosa Tu faccia di me io ti ringrazio.  
Sono pronto a tutto, accetto tutto.  
Purché si compia la tua volontà in me,  
in tutte le tue creature.  
Non desidero altro, mio Dio.  
Rimetto la mia anima nelle tue mani,  
la do a Te, mio Dio,  
con tutto l'amore che ho nel cuore perché ti amo,  
e perché ho bisogno di amore, di far dono di me  
di rimettermi nelle tue mani senza misura,  
con infinita fiducia, perché Tu sei mio Padre.  
Amen.*

Oppure concludiamo con un **Padre nostro**

### Questa notte – Taizè

[o altro canto a propria discrezione]

Clicca qui per ascoltare il canto proposto



*Questa notte non è più notte davanti a te:  
il buio come la luce risplende.*

## Tappa 2

# In cammino... nella FEDE!

*Per l'ambientazione di questa tappa si consiglia di posizionare una corda con agganciati dei moschettoni nel posto della celebrazione della Veglia.*

### Dal Vangelo di Luca (l. 26-38)

**A**l sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

*Senso, domande e Dio - come ci viene detto nel video che segue - sono tre buoni ingredienti per affrontare i turbamenti che la vita ci riserva, per accedere ad una libera e autentica vita di fede. Impariamo da Maria a lasciarci sconvolgere dalla storia di Dio di cui questa notte celebriamo uno dei più grandi misteri: l'incarnazione. Ogni Natale, nel guardare al volto di Dio Bambino, siamo invitati a domandarci il senso di questo avvenimento per la nostra storia, a portare a lui le nostre domande e a continuare con più forza il nostro cammino di fede.*

**VIDEO:**  
**Tutorial per non affondare quando sei sconvolto**  
**Scherzi da prete**  
*Clicca qui per vedere il video*

**Altri spunti per integrare e/o eventualmente sostituire il video proposto in precedenza.**

**CANZONE:** *Ho bisogno di credere* - Fabrizio Moro  
*Clicca qui per ascoltare la canzone*

**VIDEO:** *La fede è una porta* - don Alberto Ravagnani  
*Clicca qui per vedere il video*

**COMMENTO:** *Cosa è la fede?* - Ermes Ronchi  
*Clicca qui per leggere il testo*

Se nell'introduzione, abbiamo scelto di far entrare i tre personaggi vestiti da Magi durante la lettura del testo, ora il secondo dei tre prende la parola, posizionandosi al centro del luogo della celebrazione. Può leggere oppure recitare il testo che segue. Possiamo attribuire al personaggio alcuni movimenti particolari per rendere la narrazione più dinamica.

## Monologo di Melchiorre

La storia di Dio con gli uomini non inizia con un eroe valoroso, ma con dei segni semplici e anonimi ai più, se non agli stessi protagonisti della vicenda. Lo capirò molto più tardi, rispetto al giorno della mia partenza, ma io sono stato uno di questi. E mi è stato possibile perché mi sono fidato di una stella. Sicuramente più luminosa delle altre, ma pur sempre una delle tante stelle che ero abituato ad osservare.

Dio non è in alto ad aspettare che qualcuno lo raggiunga; non vive difendendo con gelosia la sua grandezza. Dio si fa piccolo, si abbassa, si mette al fianco e null'altro vuole che la nostra gioia. Se ci pensiamo un attimo, non è forse questo il sogno più grande di ogni uomo: essere felice?! E la felicità non è scalare una montagna di perfezione, ma avere a fianco qualcuno che ti vuole bene. Maria è la prima a scoprire che Dio è vicino, a sentirlo dentro di lei.

Dio si fa uomo: nessuna filosofia, nessuno scienziato aveva mai pensato una cosa simile. Che cosa davvero straordinaria: Dio è fuori da ogni ragionamento! Perché non segue le logiche normali: non sceglie un esperto di Bibbia; non va nel Tempio di Gerusalemme; non prende un adulto con tante lauree. Dio si fida di una ragazza per iniziare la sua più grande avventura di amore con l'umanità. Così Dio si propone a ciascuno: "Non temere, io sono con te". "Io con te": ecco lo stile di Dio. Per un attimo provo a pensare non a come mi vedono gli altri, ma a come si sta trasformando il mio sguardo in questo viaggio, con il naso all'insù. A volte sicuro e spavaldo, altre volte tenero e indifeso, bisognoso di quello altrui.

Il segno per me è stata una stella da seguire e tanti piccoli segni meno evidenti che mi hanno spinto a continuare nelle notti più fredde e nelle situazioni più pericolose. Partendo da questi piccoli segni quotidiani, ho potuto incontrare Dio nello sguardo buono, tenero e indifeso di un bambino.

### Alcune provocazioni:

Pensiamo alle richieste - piccole o grandi che siano - che riceviamo nelle nostre giornate: qual è la nostra prima risposta d'impulso? Quale è il tono della voce? Quali i pensieri che la accompagnano?

Siamo capaci di fidarci degli altri? Abbiamo mai percepito le tracce del passaggio di Dio nella nostra vita, di una chiamata?

### Gesto:

Ognuno prende una piccola candela e la pone vicino alla corda (o a un eventuale altra installazione) a segno che anche noi vogliamo porre la nostra vita nelle mani di Dio e fidarci di Lui.

### Pregiera:

*O Vergine Santa,  
che all'Angelo Gabriele e al Signore  
rispondesti con un "Sì"  
alla chiamata e alla missione  
per la quale venisti scelta,  
insegna anche a noi il dono della vera Fede.  
Insegnaci sempre a fidarci e ad affidarci al Signore,  
scoprendo che solo in e con Lui  
riusciremo a trovare la vera gioia.  
Maria, madre della vera fede, prega per noi.*

Oppure concludiamo con un'Ave Maria

**Questa notte – Taizé**  
[o altro canto a propria discrezione]  
Clicca qui per ascoltare il canto proposto



*Questa notte non è più notte davanti a te:  
il buio come la luce risplende.*

### Tappa 3

## In cammino...nella SPERANZA!

*Per l'installazione di questa tappa si consiglia di posizionare una stella grande stampata oppure una lampada particolarmente luminosa.*

### Dal Vangelo secondo Matteo (2, 1-11)

**N**ato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti per adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

*E tu, Betlemme, terra di Giuda,  
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:  
da te infatti uscirà un capo  
che sarà il pastore del mio popolo, Israele».*

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra.

*Una stella guida il viaggio dei Magi. A lei affidano tutta la loro speranza ed è lei a far tornare in loro la gioia al suo riapparire. Questa stella è più di un semplice corpo celeste da osservare, ad essa i Magi sentono di potersi affidare. Proviamo a lasciarci provocare dalla canzone che segue per chiederci quali sono le "stelle" che guidano la nostra vita, per le quali siamo disposti a metterci in viaggio, anche senza conoscere la meta.*

#### **CANZONE:** **Piccola Stella di Ultimo**

*Clicca qui per ascoltare la canzone*

**Altri spunti per integrare e/o eventualmente sostituire  
il video proposto in precedenza.**

**TESTO: Cercatori di Dio / 6 gennaio 2002 - Commento di Paolo Curtaz**  
*Clicca qui per leggere il testo*



## La notte stellata di Vincent Van Gogh

*È notte per tutti, ma non per chi conosce l'arte del vegliare. Il vegliare è una soglia grandiosa: mentre i piedi sono nelle tenebre, il volto è nella luce. La notte spaventa tutti, ma condiziona solo coloro che in essa perdono lo sguardo e il senso del loro vagar. La notte del mondo non può condizionare chi ha la luce negli occhi. Ci si potrà scordare dove sia questa luce, ma l'importante è mantenere la certezza della sua esistenza.*

*C. PIZZOCARO, Fedeli alla porta ovvero l'arte del custodire,  
San Polo, Cinisello Balsamo 2018, 29*

*Se nell'introduzione, abbiamo scelto di far entrare i tre personaggi vestiti da Magi durante la lettura del testo, ora l'ultimo dei tre prende la parola, posizionandosi al centro del luogo della celebrazione. Può leggere oppure recitare il testo che segue. Possiamo attribuire al personaggio alcuni movimenti particolari per rendere la narrazione più dinamica.*

## Monologo di Baldassarre

**È** il desiderio che mi ha spinto. E la curiosità. Quella che nasce nel fondo del cuore e lì rimane, facendosi sentire solo se taci, solo se ti guardi dentro, al di là dell'ovvio.

Ed è una serata passata fra amici che ci ha spinti, complice una buona bevuta, a scommettere.

Sì, tutti avevamo visto la stella. Spesso scrutavamo il cielo in cerca di segni.

E il segno c'era, evidente, ingombrante. Bastava non far finta di niente.

Il figlio di Ibnir, Melchior, sosteneva che il segno indicava un'epidemia, a sud.

Gaspar di Kur, invece, che indicava l'imminente morte di un saggio, a nord. Io affermavo che celebrava la nascita di un grande re, a est. Partimmo, scrutando la stella, ogni notte. E la curiosità cresceva, intorno al fuoco. E i discorsi divenivano seri, mentre i tizzoni languivano. Non trovammo epidemie, a sud. Né saggi ammalati o defunti, su a nord. Fu nelle terre degli ebrei che fummo turbati. Il loro re ci accolse come si conviene a gente del nostro rango ma, appena ebbe appresa la ragione della nostra ricerca, si turbò come mai avevamo visto. No, non c'erano eredi pronti alla nascita, né li cercava. Parlò, invece, di un re delle anime, di un profeta atteso dal popolo. chiamò i sacerdoti della loro fede e chiese di scrutare i libri sacri. Risposero che l'Unto sarebbe nato nella casa del re Davide, la casa del pane. Uscimmo in silenzio dal palazzo regale. Qualcosa ci soverchiava, ci sfuggiva. Qualcuno ci usava. E non erano gli dei capricciosi. Quella notte la stella sembrava gridare. Giungemmo al villaggio indicatoci. Non c'era nessun re. Chiedemmo di una nascita, ci indicarono la semplice casa di un falegname emigrato a nord. Bussammo, ci aprì un giovane madre con un figlio in braccio. Era dunque così semplice? Non nei palazzi ma in un villaggio si nascondeva la soluzione? L'enigma si sarebbe sciolto così presto? Osammo. Deponemmo ciò che avevamo di più prezioso e ingombrante. Ognuno diede qualcosa di suo: la ricchezza, la conoscenza, il dolore. Ci arrendemmo al segno. Quel bambino non era la risposta a ciò che cercavamo. Era molto di più.

### Alcune provocazioni:

Ognuno di noi ha una stella nella propria vita, un punto di riferimento: quale è la mia stella? Ho mai pensato a Gesù come stella della mia vita?

A volte siamo sconsolati e tristi: quale evento, o riflessione, o incontro mi ha ridato speranza? Nella mia vita, ci sono persone che ci aiutano a vedere le situazioni negative con uno sguardo diverso, con uno sguardo di speranza?

### Gesto:

Ognuno prende un post-it (o una piccola stella stampata) e scrive i nomi di tutte quelle persone che nella propria vita sono delle stelle, dei punti di riferimento, dei porti sicuri su cui poter contare nei momenti di tempesta e di bonaccia. Poi lascerà il foglio vicino all'installazione di questa tappa per affidarli al Signore.

### Preghiera:

*O Signore,  
aiutaci a seguire la tua luce che, come la stella cometa,  
illumina per indicare la via e il cammino della vita.  
Dacci le coordinate giuste per fare scelte coraggiose,  
anche quando tutto sembra notte e indecisione.  
Insegnaci a camminare al passo dell'uomo,  
come facesti tu con i Magi.  
Rendici uomini di speranza sui sentieri di ogni giorno  
per non perdere mai la meta del nostro cammino.  
Abbassa un po' la tua luce, rendila più fioca,  
e come facesti quella notte santa per il Bambino Gesù,  
vieni ad illuminare, riscaldare,  
colorare e cullare i sogni di tutti noi.  
Amen.*

Oppure concludiamo con un **Padre nostro**

### Questa notte – Taizè

[o altro canto a propria discrezione]

Clicca qui per ascoltare il canto proposto



*Questa notte non è più notte davanti a te:  
il buio come la luce risplende.*

## Tappa 4

# In cammino... nella LUCE!

*Per l'installazione di questa tappa si consiglia di esser di fronte a un presepe o una mangiatoia con Gesù Bambino. Eventualmente si può scegliere un altro segno che richiami la Nascita.*

### Dal Vangelo secondo Luca [2, 1-2]

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

*Lasciamo risuonare in noi le parole della canzone proposta qui di seguito. È una bellissima testimonianza di fede nell'uomo e in Dio. La possiamo ascoltare guardando alla mangiatoia (o al segno scelto per la nascita) e immaginandoci di rivolgere quelle parole a Dio che si fa uomo in quel Bambino: ci sentiamo uomini liberi, liberi figli e salvati? Sappiamo bene che quella mangiatoia è l'inizio di una vita donata per Amore.*

#### **CANZONE:** **Betlemme** **di THE SUN**

*Clicca qui per ascoltare la canzone*

**Altri spunti per integrare e/o eventualmente sostituire il video proposto in precedenza.**

**ARTICOLO:** *Ultimo Banco "Avvento"* - Alessandro D'Avenia  
*Clicca qui per leggere l'articolo*

**TESTO:** *tratto da "Admirabile Signum"* - di Papa Francesco  
*Clicca qui per leggere il testo*

*Ora i tre personaggi che hanno impersonificato i Magi sono tutti in scena e recitano/leggono la preghiera-dialogo a tre voci. Anch'essi sono di fronte alla mangiatoia. Attribuiamo a "Gaspare, Melchiorre, Baldassare" le rispettive voci.*

**Voce 1**

Innanzi al brillare dell'amore: ciò che luce non è, irrimediabilmente dissolve. Ogni sogno, ogni carezza, ogni anelito tende a diventare pura ombra se paragonato a quel caleidoscopio di colori che lascia trasparire l'autenticità dell'amore. Dopo migliaia e migliaia di duro cammino la certezza che abita in noi ha drasticamente virato: non siamo uomini capaci di potere,

**Voce 2**

uomini capaci di ricchezza,

**Voce 3**

uomini capaci di eternità se l'amore non trova il posto giusto nel cuore.

**Voce 2**

Piuttosto ci riconosciamo in quei mercanti che cercano frammenti di gioia, scambiandoli con sogni effimeri, desideri incapaci di riconsegnarsi a un per sempre.

**Voce 3**

Ancora di più, chi siamo noi mentre cerchiamo un surrogato dell'amore nella moneta, un segno di potere in un desiderio di eternità? Chi siamo noi mentre confondiamo l'Amore, quello con la A maiuscola, con l'eco della mondanità, con la copia di un affetto già vissuto? Chi siamo noi ora, mentre il corpo nostro accoglie la luce brillante che l'Amore gratuitamente getta su chi gli si ritrova vicino?

**Voce 2**

Abbiamo camminato, abbiamo macinato sabbia coi nostri sandali e ora il peso sulle nostre spalle, quei tre doni gravi, sembra così leggero, quasi che tanta fatica non sia stata persa se le sappiamo restituire una giusta dimensione. Che dolce sperimentare il calore di questa luce, così teneramente invasiva. L'Amore, quello vero, si erge davanti a noi con tutta la disarmata potenza di un bambino. Pare impossibile. Il dono della ricchezza, del potere, dell'eternità, tutto questo, di fronte al vagito di un lattante, sfuma in un senso nuovo.

**Voce 1**

La ricchezza che accoglie la luce divina si rende carità, dono offerto, capace di raggiungere le intime periferie della povertà, dove niente pare ritrovare il senso desiderato se non per accorciare la distanza fra sé e i poveri, i prediletti da quel Dio che aveva fatto una dolce irruzione nella storia.

**Voce 2**

Il potere che accoglie la luce divina diventa servizio, capacità commossa non di impartire ordini, ma di farsi carico, nella propria storia, del bisogno del prossimo. Il potere nel servizio si spende solo gratuitamente, libero da ogni ansia prestazionale, gioioso nel gesto plastico di chi sa trovare il proprio posto.

**Voce 3**

L'eternità che accoglie la luce divina si rivela come possibilità di rinascere dall'alto, non più come replica di un modello già consumato. L'eternità è la verticalità di chi affida al già alto il proprio sogno di infinito, non di chi si ferma orizzontalmente a costruire sogni sempre troppo stretti dai confini della temporalità.

### Tutti e tre insieme

Ricchezza, potere, eternità si trasfigurano davanti al brillare dell'amore divino.

### Voce 1

Da qui si vede tutto chiaro. Ricchezza, potere, eternità non sono giappiù. A terra, pronti a rimbalzare fra i nostri cuori e il cuore di questo tenero bambino, si agitano frementi di testimonianza, speranza e fede.

### Voce 2

Già, tre declinazioni dell'amore che chiedono al nostro tempo e alle nostre energie, di metterle in circolo.

### Voce 3

L'amore si impone da sé ma chiede sempre gambe, braccia, sorrisi e cuori che lo sappiano portare. L'amore chiede di sporcarsi con la nostra storia.

### Tutti e tre insieme

Possiamo tornare a casa, altra sabbia entrerà nei nostri calzari, altre miglia ci fiaccheranno il fiato, ma non saremo stanchi mai e il sorriso sarà il nostro solo segno distintivo. Siamo in tre a custodire il ricordo vivo di una luce caleidoscopica che in una notte di dicembre ha gettato colore sui nostri sogni veri. Ci aiuteremo a ricordarlo. Il calore di questo cuore illuminato porta il segno dell'Infinito.

### Gesto:

Ciascuno dei presenti, si inginocchia con lo sguardo alla Mangiatoia e rivolge una preghiera a Dio che si fa uomo, continuando ad affidare il proprio viaggio, la propria vita che stasera riceve nuova forza per ripartire.

### Preghiera di John Henry Newman

*Conducimi, dolce luce,  
tra il buio che mi circonda,  
sii tu a condurmi!  
La notte è oscura e sono lontano da casa,  
sii tu a condurmi!  
Custodisci i miei passi,  
non ti chiedo di vedere la scena lontana,  
un solo passo per volta mi è più che sufficiente.  
Non sono sempre stato così,  
e non ho pregato sempre perché fossi tu a condurmi.  
Amavo scegliere e vedere il cammino,  
ma ora sii tu a condurmi.  
Amavo il giorno luminoso  
e, nonostante le paure, l'orgoglio reggeva la mia volontà.  
Non ricordare gli anni passati,  
così a lungo la tua potenza mi ha benedetto  
e sicuramente mi condurrà ancora,  
oltre la landa e la palude,  
oltre il dirupo e l'impeto dei torrenti,  
fino a che la notte non dilegui.  
E, col mattino, volti d'angelo ecco sorridono,  
quelli che da tanto ho amato e perduto ho solo per poco.  
Amen.*

Oppure concludiamo con un **Padre nostro**

*La Veglia si chiude e ci si raccoglie in silenzio per qualche minuto prima dell'inizio della celebrazione della Santa Messa nella Notte.*